

Firenze, 9/sett./1915

Via G. B. Vico, 21

8⁽¹⁾

Mio carissimo,

pare che ora l'An-
stria accetti di nuovo i
telegrammi ai prigionieri;
ma qua non c'è verso
di sapere qualcosa di pre-
ciso; e son per ciò co-
stretto (e, a dir vero, non
mi dispiace!) di valermi
di te, Eusto Jungue

un telegramma per Carlo, che
ti prego di far fare per
mezzo, se occorre, della
Cava Rossa (Piazza Mont-
citorio, 115), servendomi da
cappiere e anche, se sia
utile, da traduttore in Te-
desco. E grazie! Te lo
ricordo a voi, cred, fra
pochi giorni costà.

La Gina, stanca un po'
troppo e di membra e di anni.

nostro i profughi, ieri fu
cospettata, dal medico e da noi,
ad andare per riposo a
Castiglione della Pescaia
ra i Pelizzari.

Compiamo con Lionella,
che chiacchiera per tutti
i cugini assenti, e con la
"Giacca - dolcemente" e "Faci-
turna - 1.° giorno" Flora. Per
ora non ha servizio grave...
falso la notte contro i nemici,
divi così, intimo.



50501

Come vedi, posso scher-
zare; e capire il perché: sto-
mans finalmente abbia rice-
vuto una letterina, schemat-
tica ma rassicurante, da Carlo:
e, sebbene risalga ai prigionieri
di agosto, ne siamo consolati.

Porterò con me le pagine
sulle "Schede Regie".

Oppur, saluti, au-
guri, da tutti a tutti
a te un abbraccio del
tuo
Giulio Majoni

10407⁸⁷

